

Piazzale della stazione, sporcizia e degrado. Marciapiedi impraticabili a causa delle foglie morte miste a fango, cassonetti rotti e buche ovunque

SULMONA. Un folto tappeto di foglie secche, cassonetti rotti e sporcizia ovunque. Il piazzale antistante la stazione, pieno di buche, non è un bel biglietto da visita della città. Il degrado, che da tempo caratterizza l'area, negli ultimi mesi si è ulteriormente aggravato suscitando le proteste di pendolari e turisti. I rami degli alberi, che non vengono potati da mesi, assediano l'edicola della stazione, con buona pace del titolare che commenta: «Qui è un po' tutto in abbandono gli alberi vengono potati di rado e i rami toccano quasi per terra». Anche alcuni residenti di viale della stazione ribadiscono «gli alberi che si trovano lungo la strada sono potati e curati con una certa regolarità, anche per non creare problemi alla viabilità, mentre quelli del piazzale sono trascurati». L'abbandono della stazione ferroviaria, però, non passa inosservato e in molti chiedono interventi. «Un tempo» ricorda il Mario Arzillo 80enne «questa stazione ferroviaria era un vanto per la città. Ora è dimenticata da tutti, speriamo che gli amministratori decidano di fare qualcosa». All'interno, ovvero tra i binari, la situazione non migliora: i bagni sono impraticabili e il bar è chiuso da anni rendendo impossibile ai viaggiatori di consumare anche un caffè. «Ci chiediamo» afferma un gruppo di pendolari «come si possa promuovere turisticamente e culturalmente una città che ha una stazione ferroviaria e un piazzale antistante in queste condizioni». Dal piazzale partono i bus diretti al centro storico e i taxi, ma ovunque è un tappeto di foglie a tal punto che alcuni marciapiedi sono impraticabili perché le foglie unite a acqua e fango hanno formato uno spesso strato scivoloso. E in questo contesto, anche il monumento ai caduti del bombardamento del 27 agosto 1944 e la vecchia locomotiva a vapore, in mostra al centro del piazzale, non sono valorizzati.